

Il ministro Fornero elogia il lavoro delle Casse sulla sostenibilità a 50 anni: scelte corrette e responsabili

Professionisti, pensione più lontana

Dal 2013 sale l'età per andare a riposo. E aumentano i contributi

DI IGNAZIO MARINO

Dal 1° gennaio 2013 contributi più cari e pensioni più lontane per i professionisti. È questo il prezzo che gli iscritti alle Casse dovranno pagare per poter dormire sonni tranquilli per i prossimi 50 anni. Una richiesta di sostenibilità (legge 214/2011) alla quale gli enti previdenziali, soprattutto quelli di vecchia generazione, hanno risposto in maniera «corretta e responsabile». Questa è la valutazione del ministro del lavoro e delle politiche sociali Elsa Fornero che ha concluso l'attività di verifica di carattere straordinario avviata da parte dei ministeri vigilanti (Lavoro, Mef, Giustizia) sulle delibere con cui gli enti di previdenza di diritto privato hanno adottato misure dirette al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità cinquantennale. Come anticipato da *ItaliaOggi* del 17 novembre 2012, infatti, fa sapere una nota ministeriale che «sono stati valutati positivamente, ai fini della specifica verifica in questione, tutti i bilanci tecnici e gli interventi di riequilibrio presentati entro i termini di legge (sono, invece, in corso di valutazione le iniziative sopraggiunte successivamente)».

La norma. Il decreto Salva Italia ha previsto a garanzia della stabilità finanziaria delle gestioni degli enti di previdenza di diritto privato e nel rispetto dell'autonomia loro riconosciuta dall'ordinamento, l'obbligo di adottare misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche

secondo bilanci tecnici riferiti a un arco temporale di cinquanta anni (art. 24, comma 24, decreto legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge 214 del 2011). Il termine per l'adozione di tali misure, inizialmente fissato al 30 giugno, è stato successivamente differito al 30 settembre 2012. «La logica di tale previsione, contenuta nella riforma delle pensioni portata a termine dal ministro Fornero», spiega la nota, «era quella di imprimere anche sul panorama, complesso e peculiare, degli enti privati di previdenza obbligatoria delle li-

bere professioni, la svolta decisiva verso modelli autosostenibili. Una esigenza tanto più indispensabile se la platea assicurata, contraddistinta dall'appartenenza di categoria e quindi per questo numericamente circoscritta, reperisce esclusivamente al proprio interno le risorse (contributive) a copertura delle prestazioni previdenziali ed è esposta alle negative congiunture economiche e alla fluttuante domanda del mercato. Non si poteva peraltro sottovalutare l'urgenza, oggi davvero indifferibile, di rafforzare la fiducia degli iscritti nelle rispettive forme di tutela, attraverso la certezza sulla solvibilità diretta delle gestioni».

Le riforme. Le misure più frequentemente adottate dagli enti

(si veda tabella in pagina) hanno riguardato l'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento, l'elevazione delle aliquote contributive, la rimodulazione delle aliquote di rendimento della pensione, l'adozione del sistema contributivo, ovvero del retributivo sostenibile (ovvero contributivo indiretto) con l'ampliamento della base pensionabile all'intera vita lavorativa, e la rideterminazione delle soglie di perequazione dei trattamenti pensionistici. «Con la convergenza dei regimi pensionistici», aggiunge la comunicazione ministeriale, «verso il comune obiettivo di sostenibilità di lungo periodo, si realizza così un ulteriore passaggio del complessivo disegno di riforma del sistema pensionistico nazionale, delineato con il decreto Salva Italia per la messa in sicurezza della spesa previdenziale del Paese». Soddisfatto del «notevole sforzo» compiuto da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel processo di verifica nonché della «volontà collaborativa» dei vertici degli enti coinvolti nella responsabile assunzione delle misure di consolidamento dei conti, «il ministro del lavoro formula l'auspicio che il percorso intrapreso, in una prospettiva di progressiva riduzione e diversificazione del rischio demografico ed economico cui i singoli enti sono soggetti, possa arricchirsi attraverso l'avvio di sinergie e di iniziative di condivisione tra i medesimi enti, a partire dalla realizzazione di strumenti di welfare allargato, nell'ottica di un moderno disegno di sostegno solidale».

LE MISURE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2013

CASSA FORENSE avvocati	Aliquota soggettiva al 14% più un punto percentuale ogni anno fino al 2021, anno dell'entrata in vigore dell'età pensionabile a 70 anni. Aliquota integrativa al 4%. Unico coefficiente di rendimento per il calcolo dell'assegno (all'1,40%), adeguato ogni 3 anni in base alla speranza di vita
CNPR* Ragionieri	Aliquota soggettiva al 15% Età pensionabile a 68 anni Superamento delle pensioni di anzianità
ENPACL Consulenti del lavoro	Passaggio al metodo di calcolo delle pensioni di tipo contributivo Aliquota soggettiva al 12% e integrativa al 4%
ENPAV veterinari	Aliquota soggettiva al 22% dal 2027 (la precedente riforma l'aveva innalzata al 18%) e integrativa al 3% nel 2027 e al 4% nel 2030. Il computo della prestazione terrà progressivamente conto di un numero di anni di redditi maggiore rispetto agli attuali 25 (si arriverà a 30)
INARCASSA ingegneri e architetti	Passaggio al metodo di calcolo delle pensioni di tipo contributivo Aliquota soggettiva rimane al 14,50%, quella integrativa al 4%. Un anno in più di età pensionabile (oggi è di 65 anni per uomini e donne) con gradualità dal 2013 (tre mesi all'anno)
CIPAG Geometri	Incremento dell'età (6 mesi in più ogni anno dal 2014 al 2019) per arrivare a 70 anni Passaggio da 65 ai 67 anni per accesso al trattamento di vecchiaia con calcolo misto (retributivo/contributivo)
ENPAM Medici e odontoiatri	Per i fondi maggiori, pensioni calcolate con il «metodo contributivo indiretto Enpam» che considera quale periodo di riferimento per il computo l'intera vita lavorativa Innalzamento dell'età per la pensione di vecchiaia da 65 a 68 anni (dal 2018) Aumento dei contributi (dal 2015)
CASSA NOTARIATO Notai	Aumento dell'aliquota contributiva al 40% Innalzamento dell'età pensionabile: 75 anni di età e 20 di anzianità contributiva oppure 67 anni di età e 30 di anzianità Raffreddamento della rivalutazione degli assegni
ENPAF Farmacisti	Elevazione dell'età pensionabile a 68 anni a decorrere dal 1° gennaio 2013 per la pensione di vecchiaia, con successivo incremento in relazione all'aumento dell'aspettativa di vita e innalzamento dei requisiti assicurativi della pensione di anzianità (di cui, peraltro, si prevede l'abrogazione nel 2016)

*In attesa del via libera